

Luigia Redoli e il suo amante, Cappelletti sono gli assassini del marito della donna ucciso con 19 coltellate nel luglio dell'89

Ribaltato il verdetto di primo grado Assolta Tamara Iacopi, la figlia Intascherà lei i sei miliardi dell'eredità? Già preannunciato il ricorso in Cassazione

Sequestrati 13 milioni di dollari falsi Due arresti



Tredici milioni di dollari falsi sequestrati (nella foto) e due persone arrestate: è questo il bilancio di due operazioni avviate e condotte dai carabinieri della sezione di polizia giudiziaria presso il tribunale di Perugia...

Giallo della Versilia: due ergastoli

«Sono innocente Pensavo che mi avrebbero assolta»

Tensione, stupore, amarezza e poche parole. Maria Luigia Redoli preferisce non manifestare i suoi sentimenti dopo la sentenza della Corte d'assise e d'appello di Firenze.

Maria Luigia Redoli ed il giovane amante, Carlo Cappelletti, i protagonisti del «giallo della Versilia», sono gli assassini del marito della donna, Luciano Iacopi, ucciso il 17 luglio del 1989 con diciannove coltellate.

DALLA NOSTRA REDAZIONE PIRO BENASSAI

FIRENZE. Cade una pioggia gelida e noiosa. Anche il tempo sembra adeguarsi, proponendo lo scenario scontato per l'annunciato colpo di scena finale del «delitto della Versilia».

Redoli ed il giovane amante, Carlo Cappelletti. I giudici si sono convinti di trovarsi di fronte agli esecutori materiali dell'omicidio dell'anziano marito della donna, Luciano Iacopi, ucciso con 19 coltellate nel garage della propria abitazione a Forte dei Marmi nella notte tra il 16 e 17 luglio del 1989.

Redoli, incasserà l'eredità di circa 6 miliardi di lire lasciata dalla vittima. A convincere i giudici di appello a condannare all'ergastolo Maria Luigia Redoli e l'ex carabiniere potrebbe aver contribuito la deposizione di Agata Tutobene, l'amica di Folonica con la quale Luciano Iacopi trascorse l'ultimo giorno di vita.

Gomme bruciate «Lucciole» denunciate per inquinamento

Tempi sempre più duri per le «lucciole» che lavorano in Abruzzo. Stavolta i carabinieri della provincia di Teramo le hanno denunciate anche per inquinamento ambientale, oltre che per atti osceni in luogo pubblico.

Caso Ustica Ascoltato il giomalista Paloscia

Il complotto - uccidete Gheddafi. L'ultimo libro in ordine di tempo, che ha preso lo spunto da ipotesi fatte nell'arco di undici anni sul disastro di Ustica ha determinato l'interrogatorio del suo autore, Annibale Paloscia, da parte del giudice Rosario Priore che dirige l'inchiesta.

Pacifisti bloccano un treno con cingolati diretti nel Golfo

Un gruppo di pacifisti si è disteso sui binari, nel tratto tra Calabrone e Livorno, per impedire l'arrivo in porto di un treno con una ventina di cingolati Uva diretti nel golfo. Il convoglio ferroviario - il quinto finora giunto nella città Toscana per essere imbarcato sulla motonave «Merzario Italia» - è rimasto bloccato per tre ore circa, dalle undici alle due della notte scorsa.

GIUSEPPE VITTORI

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE CHIARA CARENINI

FORTE DEI MARMI. Tesa, nervosa, con la minigonna color salmone, una camicetta, un paio di zoccoli ai piedi. E gli immanicabili occhiali da sole che non permettono di sapere cosa o chi stia effettivamente guardando Maria Luigia Redoli.

muovermi, sarà come stare in prigione o forse peggio. La Redoli ricorda se stessa come la vittima di pregiudizi patiti prima in questo piccolo paese poi nell'aula del Tribunale. Pregiudizi pesanti, che avrebbero condizionato la sua vita.

Anche lei, Cappelletti, dovrà rimanere a Forte dei Marmi. Non potrà più nemmeno riprendere a lavorare a Roma. «Certo - risponde Cappelletti, con un filo di voce - dovrò rimanere qui».

Dopo tredici udienze e ben due camere di consiglio, la prima delle quali (il 19 gennaio) conclusasi dopo 26 ore di discussione con un'ordinanza che ha rinnovato parzialmente il dibattimento, la corte ha deciso di accogliere, in parte, le richieste della procuratore generale, Piero Mocali, condannando all'ergastolo Maria Luigia Redoli ed il giovane amante, Carlo Cappelletti.

Una sentenza che ribalta completamente le conclusioni a cui erano giunti il 17 aprile del 1990 i giudici del tribunale di Lucca, che avevano assolto tutti e tre gli imputati, che si sono sempre dichiarati innocenti, ritenendo che non ci fossero le prove sufficienti per giungere ad un verdetto di condanna nei loro confronti.

Ora per Maria Luigia Redoli e Carlo Cappelletti c'è lo spettro di una vita dietro le sbarre. I loro difensori hanno comunque già preannunciato il ricorso in Cassazione. Per ora restano a piede libero, ma la corte ha disposto, per evitare il pericolo che i condannati si diano alla fuga, una serie di misure cautelari con l'obbligo di risie-

derne nel comune di Forte dei Marmi e di presentarsi alla stazione dei carabinieri nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato di ogni settimana. Per conoscere le motivazioni della condanna sarà necessario attendere la stesura della sentenza. La corte però non ha creduto alla tesi dell'accusa secondo la quale Tamara Iacopi, che sapeva che la vittima non era il suo vero padre, avrebbe partecipato all'esecuzione. Eppure anche la ragazza la sera del delitto era, insieme alla madre, al fratello Diego e a Carlo Cappelletti, a bordo dell'auto, che si fermò di fronte alla villetta di Forte dei Marmi dove fu commesso il delitto.

Reggio Emilia: arrestato l'omicida, ha agito «per gelosia»

Entra nella coop e spara agli ex colleghi Uccisa un'impiegata, due feriti

Una giovane donna morta e due feriti costituiscono il tragico bilancio dell'improvviso raptus omicida che ha colto ieri mattina un ex dipendente della cooperativa agricola Cila di Novellara, in provincia di Reggio Emilia.

DALLA NOSTRA REDAZIONE STEFANO MORSELLI

REGGIO EMILIA. Le macchie di sangue sono ben visibili sulla neve. Segnano i pochi metri percorsi dai soccorritori per trasportare i feriti fino alle autoambulanze e all'elisoccorso in attesa sullo spiazzo ghiacciato davanti all'edificio in cui Francesco Porcu ha seminato morte e disperazione tra i suoi ex colleghi.

le cooperative, che opera nei campi della zootecnica (allevamento, macellazione e vendita bovina) e della produzione ortofrutticola. Ha una sessantina di dipendenti fissi e altrettanti stagionali.

Aida Bartoli svolgeva le mansioni di impiegata, mentre Silvio Busato è capo bovino nella stalla sociale. L'altro ferito, Luigi Torelli, è responsabile del personale. Addetto alla stalla era stato anche Francesco Porcu, che qualche mese fa si è licenziato, sembra di propria iniziativa e senza particolari scontri. Su quest'ultimo particolare - l'inesistenza di rancori per l'interruzione del rapporto di lavoro - non tutte le testimonianze, per la verità, sono concordi.

Si trovavano altri tre impiegati, che sono riusciti a chiudersi nel loro ufficio. L'omicida ha allora sparato un colpo contro la porta, poi se n'è andato a bordo di una Fiat 126. Mentre ambulanza, polizia e carabinieri si dirigevano a sirene spiegate verso Ponte Briciole, Francesco Porcu è rimasto nei dintorni. È entrato in un bar, poi è uscito, ma non ha fatto molta strada: raggiunto dalla polizia vicino a un casolare, si è lasciato arrestare senza opporre resistenza.

Scartata l'ipotesi - avanzata in un primo momento - di una folle vendetta per vecchi contrasti di lavoro, secondo gli inquirenti il movente che ha scatenato la furia omicida è da ricercare nella gelosia: il raptus, in sostanza, sarebbe stato scatenato dal sospetto che la moglie coltivasse una relazione extraconiugale nell'ambiente di lavoro.

L'Italia nella morsa del gelo Un week-end con le catene Un metro di neve sulle cime della Sicilia

Una fine settimana all'insegna del freddo e della neve. Clima rigido d'appertutto ma soprattutto nell'Italia centro-meridionale. In Sicilia quasi un metro di neve sulle cime più alte, sorgenti d'acqua ghiacciate e mari molto mossi.

ROMA. Week-end con freddo e neve in tutta Italia. Particolarmente colpite le regioni centro-meridionali del paese. Anche se le temperature sono leggermente aumentate, allentando la morsa del gelo e del disagio, continuano le difficoltà per il clima rigido.

In Sicilia è caduto ieri un metro di neve sul comune più alto dell'isola (Floresta sui monti Nebrodi) ma la neve è apparsa anche a quote molto più basse. Il congelamento di alcune fonti idriche minaccia l'approvvigionamento d'acqua. Le pessime condizioni del mare hanno ostacolato i collegamenti con le isole di Panarea e Stromboli e isolato Alicudi e Filicudi.

In Umbria la neve ha ripreso a cadere. Abbondantemente sopra gli 800 metri, rendendo obbligatorie le catene sui passi di montagna, ma anche in pianura. Il comprensorio di Perugia si presenta ammantato di bianco anche se l'aumento della temperatura, tornato sopra lo zero, sta sciogliendo la neve sulle strade migliorandone la percorribilità. Neve di nuovo anche nel reatino, in



particolare sul Terminillo, dove ieri lo spessore della neve ha raggiunto i 90 centimetri. In alcuni tratti le linee ferroviarie sono state interrotte. La neve ha provocato un incolonnamento lungo dieci chilometri al valico del Brennero. Nel nord-Italia, comunque, il cielo ieri si presentava sereno, specie in Lombardia e in Friuli Venezia Giulia.

È stato il primo trapianto in Italia Roma, è morta la donna con il polmone nuovo

Dieci giorni ha resistito Angela Di Gilio, 44 anni, la prima persona a subire il trapianto di polmone in un ospedale italiano. L'intervento andò bene, il 12 gennaio, nel Policlinico romano Umberto I. Poi, il 22 gennaio, un collasso l'ha uccisa. La notizia della morte è filtrata soltanto ieri. «Il trapianto in sé non è difficile, il vero scoglio resta la crisi di rigetto», dice il professor Ricci, che eseguì l'intervento.

GIAMPAOLO TUCCI

ROMA. La speranza che anche in Italia fosse possibile è durata dieci giorni: poi Angela Di Gilio, la prima persona a subire un trapianto di polmone, è morta. Crisi di rigetto. Per dieci giorni, dal 12 al 22 gennaio, il policlinico romano Umberto I è stato paragonato alle celebri cliniche straniere, dove quell'intervento lo praticano con successo già da qualche anno.

Subito dopo l'intervento, si parlò di miracolo all'italiana. Le solite difficoltà organizzative, la cronica deficienza delle strutture pubbliche. E un pugno di medici, per lo più specializzati all'estero, che facevano dell'Italia un paese all'avanguardia nella tecnica del trapianto. Angela Di Gilio, 44 anni, era affetta da fibrosi polmonare, insufficienza respiratoria. Avrebbe potuto vivere soltanto con l'aiuto di un polmone nuovo. Da Salerno era giunta a Roma un paio di mesi fa. Visite, test, radiografie, un breve ricovero. E l'attesa di un polmone che andasse bene per il suo corpo. Il 10 gennaio, arriva da Malta la notizia che ce n'è uno disponibile, quello di una donna colpita da embolia cerebrale. Due assistenti del

professor Ricci partono immediatamente. Per comunicare con la seconda clinica chirurgica, adoperano un telefono cellulare. Prestato da amici. I primi esami rivelano che il polmone è compatibile. Le analisi successive lo confermano. La sala operatoria è pronta il 12 gennaio. L'intervento non è difficile, da un punto di vista tecnico. E infatti riesce perfettamente. Ventiquattro ore, viene estratto il tubo respiratorio dalla trachea. Ancora tutto bene. Dopo 48 ore, Angela riesce a parlare. Passano altri due giorni. Il 16 gennaio, arrivano i primi segni di crisi. Angela, sempre chiusa nella sala asettica, viene sottoposta a terapia intensiva. Non basta. Il 22 gennaio, il suo cuore si ferma.

Ora, nel Policlinico Umberto I, è in attesa del trapianto una bambina di 12 anni. «La crisi di rigetto - dice ancora il professor Ricci - è il vero scoglio da superare». Il polmone è un organo «aperto», non isolato e protetto come il cuore. Può essere facilmente aggredito da infezioni di ogni tipo. La sfida, per il momento, la combattono i policlinici di Roma e di Milano. Sperano di ripetere, come già sono riusciti a fare in Ighlierra e Francia, il «miracolo» del professor Cooper-Toronto, 1983, il primo trapianto riuscito.

LOTTO

Table with 2 columns: City and Numbers. Includes 7th extraction (16 febbraio 1991) and ENALOTTO (colonna vincente).

GRUPPI ORDINATI: LE QUARTINE RADICALI

Table with 2 columns: Group name and Prize amount. Lists various lottery groups and their respective prizes.

È IN VENDITA IL MENSILE DI MARZO



COMUNE DI LUNGRO PROVINCIA DI COSENZA

Avviso di gara d'appalto. Questa Amministrazione indica gara per l'affidamento dei lavori di recupero strutturale ed architettonico della Chiesa di Lungro - Isabella a base d'asta L. 1.300.000.000.